

CAMPI BIOMAGNETICI E REIKI A DISTANZA

LE ONDE SCALARI

L'intensità dei campi biomagnetici diminuisce rapidamente man mano che ci si allontana dalla loro fonte.

Perciò, mentre le precedenti teorie possono spiegare la guarigione quando il terapeuta si trova accanto al paziente, come è possibile fare altrettanto nel caso che quest'ultimo si trovi a diversi chilometri di distanza, o addirittura dall'altra parte del pianeta?

La spiegazione può essere offerta dalle onde scalari.

Quando due campi magnetici hanno una frequenza identica o contraria, si annullano a vicenda; ciò non elimina i loro effetti perchè rimangono i potenziali, che creano le cosiddette onde scalari; queste non interagiscono con gli elettroni, come fanno i campi magnetici, ma con i nuclei atomici, e non possono essere bloccate dalle gabbie di Faraday o da altre schermature, propagandosi a qualsiasi distanza senza diminuire di intensità.

Si è anche dimostrato che influiscono sui tessuti biologici e sono in grado di favorire la guarigione.

Esse possono realmente costituire la fonte principale di effetti terapeutici, piuttosto che i campi magnetici.

Secondo il dott. James Oschmann, in genere, si ritiene che siano i campi elettrici e magnetici a interagire con gli organismi, ma alcuni ricercatori pensano che all'origine di tali effetti vi siano in realtà onde scalari e potenziali.

I tessuti viventi del corpo, essendo composti da molecole e atomi, sono direttamente collegati a tutte le forze della natura e da esse influenzati.

E' del tutto normale presupporre che, con l'evolversi degli esseri viventi, siano entrate a far parte del funzionamento del corpo energie note ed ignote.

Studiando tutto ciò che è vivo, e in particolare noi stessi, abbiamo l'opportunità di capire anche le più profonde e misteriose forze dell'universo.

[G. Rein, "Biological Effects of Quantum fields and Their Role in the Natural Healing Process", in *Frontier Perspectives*, 7(1)/1998, p. 18-23 – J. Oschmann, *Energy Medicine – The Scientific Basis*, Edinburfh, Churcill Livingstone, 2000, p.206]

Fonte: William Lee Rand – Una spiegazione scientifica del reiki